

l'appennino camerte



ANNO XCVIII N.44 (4872)
07 novembre 2019
EURO 1,30

07112019 - N-44
9 772240 960000

settimanale d'informazione fondato nel 1921

e-mail: appenninocamerte@gmail.com
tel. e fax 0737/633180

Giornale locale ROC - Poste italiane spa - spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv.in L27.2.2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ancona

Nuovi sentieri di sviluppo per l'Appennino

Lo scorso 16 ottobre 2019 è stato presentato alla Camera dei Deputati il rapporto finale (condensato in un volume di 620 pagine edito nella collana dei "Quaderni" del Consiglio Regionale delle Marche) di una ricerca condotta dalle 4 università marchigiane (Camerino, Macerata, Politecnica delle Marche e Urbino), con la collaborazione esterna dell'Università di Modena - Reggio Emilia, per l'individuazione di "Nuovi Sentieri di Sviluppo per l'Appennino Marchigiano dopo il sisma del 2016".

All'indomani dell'evento calamitoso, nella primavera del 2017,

il Consiglio Regionale delle Marche percepisce che la sola ricostruzione fisica del patrimonio edilizio e infrastrutturale danneggiato, pur restando la grande emergenza cui far fronte, non potrà scongiurare l'abbandono di questi territori e la perdita di una straordinaria civiltà, quella della "terra di mezzo" del nostro Paese.

Da questa premessa, nasce il lavoro del gruppo di ricerca, coordinato da Massimo Sargolini (Università di Camerino), che ha prodotto, nei tempi previsti, e cioè dopo nove mesi, "undici sentieri di sviluppo".

continua a pag. 2



Nuovo sviluppo per l'Appennino

segue da pag. 1

undici strategie per la rigenerazione di un'area complessa, carica di fragilità e vulnerabilità, ma anche di tante potenzialità inesprese, su cui poter fondare la rinascita di questi meravigliosi luoghi.

Il Presidente del Consiglio Regionale Antonio Mastrovincenzo, nella relazione di apertura dei lavori, ha ricordato che il lavoro è stato approvato, all'unanimità, dal Consiglio Regionale, rappresenta uno strumento utile per la programmazione degli interventi su scala regionale. "È tempo di aprire la partita dello sviluppo per l'Appennino ferito dal sisma - ha detto Mastrovincenzo -. Ricostruzione e sviluppo devono camminare insieme. Per questo, sulla base dell'esperienza fatta con i 'Nuovi sentieri di sviluppo', chiediamo che si istituisca presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una cabina di regia che lavori in tempi rapidi ad un piano strategico dell'area del cratere da finanziare con una quota parte delle risorse finora stanziate per la ricostruzione (13,2 miliardi di euro), come avvenuto in precedenti esperienze".

Il coordinatore scientifico, Sargolini, ha presentato il lavoro prodotto dai 40 ricercatori coinvolti, valorizzando le peculiarità e le competenze presenti nella 4 università marchigiane, che hanno fornito uno splendido esempio di feconda cooperazione. "Ognuno dei ricercatori coinvolti - ha detto Sargolini - penso abbia avuto chiara la sensazione di essere di fronte alla sfida più intensa e pregnante di significati che il suo percorso accademico potesse offrire: quella di mettersi a disposizione della società civile per contribuire, con le proprie conoscenze e

la capacità di costruire pensiero e strategie di attuazione, alla definizione di un sistema di supporto alle decisioni che le strutture di governo, ai diversi livelli, potessero usare per orientare la rinascita dell'Appennino Marchigiano".

Il rapporto finale presentato alla Camera dei Deputati restituisce - quindi - il lavoro svolto, mettendo in evidenza la traccia da cui le comunità interessate, gli enti di governo ai diversi livelli, in primis, la Giunta Regionale delle Marche, possono partire, integrando ove necessario, per tradurlo in progettazione esecutiva.

È evidente che si è di fronte a scelte epocali che segneranno il futuro del Centro Italia in una direzione, piuttosto che in un'altra. Scelte che obbligano all'unanimità d'intenti, alla cooperazione e condivisione, in consessi il più possibile ampi e partecipati. Un'esigenza, quella della partecipazione delle comunità alla definizione del progetto di rinascita del territorio, da non considerarsi come un intralcio, un appesantimento, bensì come il valore fondante del processo.

Il rapporto si articola in 4 parti: I, Conoscenza dei luoghi; II, Ascolto delle comunità; III, Storie di ricostruzione: imparare dal passato; IV, Undici sentieri di sviluppo per l'Appennino marchigiano.

Le 11 linee strategiche, approvate, all'unanimità, dal Consiglio Regionale, si sviluppano a scala diversa e a diverso grado di approfondimento: alcune di esse (ad esempio, tutte quelle che concernono la riorganizzazione dei servizi e la corretta gestione delle risorse naturali e culturali) sono essenziali per creare le condizioni di "cittadinanza" e/o in-

nalzare la qualità della vita; altre riguardano lo sviluppo di nuove forme di impresa, pubblica e/o privata per l'avvio di nuove attività imprenditoriali o il potenziamento di quelle esistenti. Molte di esse sono trasversali e si pongono a cavallo dei due obiettivi succitati, com'è il caso della scheda progettuale sulla ricerca, l'innovazione e la formazione di alto livello, a carico delle Università, senza la quale la rinascita non potrà mai decollare. Sono state messe in luce le interazioni tra le diverse linee strategiche, la coerenza con le caratteristiche e le identità

dere.

La presenza del Commissario Straordinario Piero Farabollini e dell'Assessore regionale Angelo Sciapichetti (in rappresentanza del Presidente della Giunta Regionale delle Marche) ha avuto il compito di facilitare la traduzione nel campo della concretezza operativa delle linee strategiche presentate.

Infine, le conclusioni del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mario Turco (in rappresentanza del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte) sono state di grande apprezzamento per il lavoro svol-



territoriali dell'Appennino Marchigiano, con la pianificazione e programmazione vigente, oltre che con il sistema dei vincoli e con le attese delle comunità locali, registrate attraverso l'ascolto dei Sindaci interessati dal sisma.

L'intervento di Marco Frey, docente di Economia della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, presidente di Cittadinanza attiva, ha voluto sottolineare la metodologia adottata che ha considerato "ideale" nell'obiettivo che si era posto il Consiglio Regionale, di conseguire un primo risultato, in termini di proposte strategiche da mettere in campo in tempi molto ravvicinati, come pure l'esigenza di tenere sempre sullo sfondo la sostenibilità ambientale delle azioni da intrapren-

tere, ipotizzando lo sviluppo di una regia nazionale per la rinascita dell'Appennino martoriato dal sisma, collegato anche alla riprogrammazione delle risorse del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione e della nuova programmazione europea 2021-2027.

A margine della presentazione, il Presidente della Camera on. Roberto Fico ha voluto incontrare, privatamente, i relatori della giornata seminariale per esprimere l'attenzione della Camera dei Deputati a questo pionieristico progetto di sviluppo approvato dal Consiglio Regionale e per garantire la massima attenzione e sollecitudine del Parlamento della Repubblica verso le problematiche dell'area del sisma e le risposte attese dalle popolazioni.